

Il t.o. di **Quality Group** propone un fitto programma invernale ai Caraibi

Con Cruising World crociere di lusso a bordo di Sea Cloud

testo e foto di CINZIA BERARDI

VENEZIA - Un maestoso veliero a tre alberi, il Sea Cloud II, è tra le proposte più esclusive di Cruising World, il marchio creato un anno fa dal consorzio **Quality Group** per il segmento delle crociere di lusso. Grazie alle sue dimensioni ridotte, solo 117 metri di lunghezza, l'imbarcazione può attraccare anche nei porti più piccoli, consentendo ai suoi 96 passeggeri di sperimentare itinerari davvero alternativi rispetto alle normali navi da crociera. Ma a caratterizzare la Sea Cloud II è un'atmosfera d'altri tempi, suggerita non solo dalle vele e dall'uso di materiali pregiati come legno e ottone, ma anche da un servizio di bordo a cinque stelle che ricorda l'epoca d'oro delle crociere. Gli interni, a partire dalle cabine, sono stati progettati per una clientela che alla passione dei viaggi per mare unisce la ricerca del comfort. «Abbiamo costruito la Sea Cloud II nel 2001 per un mercato di fascia alta - racconta Anja Ringel, direttore marketing di Sea Cloud Cruises - e per questo abbiamo realizzato due Owner's suite da 27 metri quadri e 16 Junior suites da 23 su un totale di 47 cabine, tutte esterne. Lo stile del veliero ricalca quello della

nostra ammiraglia, la Sea Cloud, un quattro alberi costruito nel 1931 come yacht privato, dove una delle due Owner's suite arriva a ben 42 metri quadri».

Ancorata al porto di Venezia in attesa di salpare verso le isole dalmate, la Sea Cloud II è stata presentata agli agenti di viaggio da Cruising **World/Quality Group**, che per Natale e Capodanno propone due itinerari ai Caraibi. Il primo, a bordo della Sea Cloud, parte il 19 dicembre da Puerto Limon, sulla costa atlantica del Costa Rica e si conclude a L'Avana il 5 gennaio dopo aver fatto tappa a Roatan, Belize e Playa del Carmen, con tariffe che partono da 6 mila 995 euro, volo escluso. La seconda crociera, sulla Sea Cloud II, parte sempre il 19 dicembre ma da Bridgetown (Barbados), dove fa ritorno il 2 gennaio dopo aver toccato varie isole tra cui Dominica, Virgin Gorda, St. Kitts e St. Barth, con prezzi da 5 mila 100 euro volo escluso. Il trattamento è all inclusive, con sei pasti al giorno, open bar e vino a cena. A pranzo è previsto un buffet sulla veranda esterna, mentre la sera è a disposizione un ristorante con due menù a scelta e turno unico. Durante la navigazione i passeggeri possono frequentare una sauna, una

piccola palestra, la biblioteca panoramica con un'ampia vetrata che si affaccia a prua e una piattaforma per gli sport acquatici. «Le soste in porto durano mezza giornata, ma trattandosi di piccole isole c'è tutto il tempo per effettuare visite ed escursioni che, nel caso delle crociere ai Caraibi, sono tutte incluse - spiega Paola Chiaraviglio, responsabile immagine e comunicazione di **Quality Group** -. Del resto si tratta di un prodotto pensato per chi ama il mare e la navigazione a vela, piuttosto che un semplice mezzo per spostarsi da un luogo all'altro. A bordo si parla inglese e anche tedesco, dal momento che Sea Cloud Cruises è una società di Amburgo, ma contiamo di selezionare alcune date di partenza con un assistente italiano». Aspettando la nuova Sea Cloud Hussar, un vascello da 136 metri che verrà consegnato nel 2010, si può scegliere tra tantissimi itinerari, anche fluviali, consultando il sito www.cruisingworld.it. La società tedesca possiede infatti un'imbarcazione, la River Cloud, destinata alla navigazione sui fiumi europei da aprile a ottobre, un vero hotel di lusso con 44 cabine (di cui 6 junior suite) che dai Paesi Bassi arriva fino al Mar Nero.

“*Le soste in porto consentono di visitare le isole toccate, anche se la crociera è fatta per chi ama il mare*”

Paola Chiaraviglio



Francesco Olivetti,
Paola Chiaraviglio
e Anja Ringel

■ **117 metri**

Lunghezza
della Sea Cloud II

■ **96**

Passeggeri ospitati
da Sea Cloud II



“*Abbiamo costruito la Sea cloud II per un mercato di fascia alta, realizzando suite molto spaziose*”

Anja Ringel

